

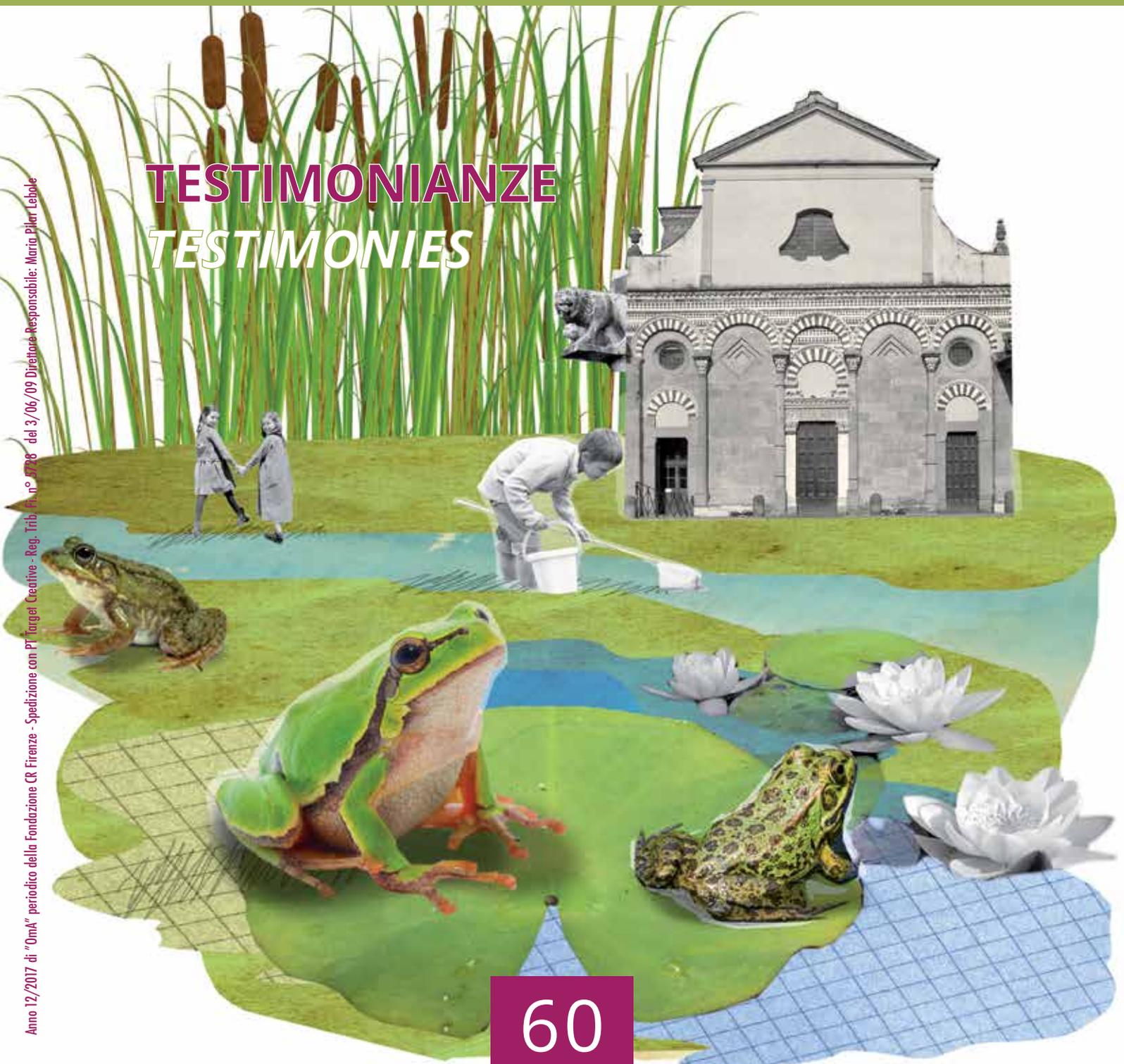
N° 60
3 - 2017

OMA

ASSOCIAZIONE
OSSERVATORIO
DEI MESTIERI
D'ARTE

manifestazioni iniziative libri manuali attività uomo nicità manifestazioni iniziative libri manuali

TESTIMONIANZE TESTIMONIES



Anno 12/2017 di "Oma" periodico della Fondazione CR Firenze - Spedizione con PT Target Creative - Reg. Trib. n° 2008 del 3/06/09 Direttore Responsabile: Maria Pilar Lebole



OMA N. 60

TESTIMONIANZE TESTIMONIES

Copertina:

Illustrazione di Cristiano Coppi tratta dal libro per bambini *Pistoia InCantata* di Roberto Piumini (ETS editore).

Cover:

Illustration by Cristiano Coppi for the children's book *Pistoia InCantata* by Roberto Piumini (ETS Editore)

indice

- 3 Editoriale/Editorial
Luciano Barsotti
Presidente Associazione Osservatorio dei Mestieri d'Arte
- Associazione OmA**
- 4 Artigianato è cultura, la visione di Domenico Sturabotti, direttore di Symbola - Fondazione per le qualità italiane *Craftsmanship is Culture. The view of Domenico Sturabotti, Director of Symbola - Fondazione per le Qualità Italiane*
Laura Antonini
- 6 L'INTERVISTA Cultura del progetto e manifattura. La memoria storica come risorsa produttiva
INTERVIEW Design Culture and Manufacturing. Historical Memory as a Resource for Production
Silvia Ciappi intervista Davide Turrini, docente di disegno industriale all'Università di Ferrara, storico del design e curatore
- 7 PROGETTI Un volume della Fondazione Livorno dedicato alle scuole e al territorio
PROJECTS Schools and the Territory in a Book from Fondazione Livorno
- FONDAZIONE LIVORNO**
- 8 Alunni a scuola nell'atelier per mettere in mostra i loro cappelli
Students at School in the Atelier "Doff" Their Hats
Stefania Fraddanni
- FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LUCCA**
- 9 Mobili firmati Tambellini: l'alto artigianato di tradizione a Lucca
Furniture by Tambellini: Tradition in High Craftsmanship, in Lucca
Anna Benedetto e Chiara Parenti
- FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA**
- 10 Voce agli artigiani attraverso i "Quaderni"
An Artisan Voice in the "Quaderni"
Andrea Salani
- FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA**
- 11 Un moderno artigiano può essere digitale
Modern Crafts Can Be Digital
Dario Cafiero
- FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA**
- 12 Manualità 2.0 una sfida per l'alabastro
Manual Skills 2.0 - A challenge for alabaster
Cristina Ginesi intervista Ilario Luperini, storico dell'arte

FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI DI SIENA

- 13 Saper fare vale oro
Saper Fare Is Worth Its Weight in Gold
Laura Bandinelli

ARTEX

- 14 Gli "artigiani, l'arte, il saper fare" cuore pulsante del centro storico di Firenze
"Artisans, art and knowhow", the "telltale heart" of the historic centre of Florence
Francesco Gurrieri, professore e architetto

SOCIO ONORARIO OMA / COMUNE DI PRATO OMA HONORARY MEMBER / CITY OF PRATO

- 15 Passeggiando per via dell'Arco
Strolling Down Via dell'Arco
Daniela Toccafondi

FONDAZIONE CON IL SUD

- 16 Etica, bellezza e comunità. L'artigianato al Sud si rilancia con i giovani
Ethics, Beauty and Community. Southern Italian Craftsmanship is Back with Young Artisans
Fabrizio Minnella

FONDAZIONE CARIPLO

- 17 Svelare un incanto: la collezione d'arte della Fondazione Cariplo
Revealing the Magic. The Fondazione Cariplo Art Collection
Laura Cardillo

FONDAZIONE CARIVIT

- 18 È la passione che rende vincenti. Il mestiere del decoratore secondo l'artista artigiano Marco Scarici
Passion Makes Perfect. The craft of the decorator according to artisan-artist Marco Scarici
Silvia Valentini

RUBRICHE OmA

- 19 OmAECONOMIA ECONOMYOMa
a cura di Niccolò Gordini
- 20 OmA PILLOLE NOTEBOOK
- 21 OmA IN CORSO D'OPERA INPROGRESS
- 22 OmA IN PRIMO PIANO NEWS

editoriale

Essere testimoni di un processo di cambiamento, quello che sta vivendo in questo inizio di millennio l'artigianato artistico in Italia, è il motore che spinge e su cui punta l'Osservatorio dei Mestieri d'Arte. Una testimonianza sempre attiva ed impegnata. Con il 2017 si è inaugurata una nuova stagione di attività. La gestione del progetto Europeo *THEATER Erasmus+* ha rafforzato il ruolo strategico dell'Associazione per la valorizzazione e la trasmissione di quelle realtà d'eccellenza per cui è nato da Fondazione CR Firenze ed è cresciuto diramandosi in molti territori italiani con le quindici Fondazioni di origine bancaria ad esso associate. Un'attività ormai decennale che si è sempre arricchita di competenze e presenze internazionali. Tra le novità di prossima divulgazione c'è poi il progetto *Video 21 - Made in Florence*: storie e volti di artigiani in video realizzati in collaborazione con *Artemest*, celebre piattaforma online che porta il meglio dell'artigianato e del design a un'audience internazionale. Mentre sul fronte giovani e formazione, area di sviluppo su cui OmA lavora da sempre nel favorire connessioni e dare opportunità per incentivare lo scambio tra domanda e offerta per le professioni artigianali, torna il contest *Venti>quaranta*. A sostegno di una giovane impresa artigiana l'Associazione tornerà a finanziare un progetto professionale di qualità. Senza dimenticare la leva della didattica testimoniata da tutto quel patrimonio di attività portate avanti da *OmA Education*, laboratori hands-on per i più piccoli e per intere classi di scuole primarie e secondarie che per l'anno in corso hanno raggiunto oltre i 1000 studenti.

Infine tra gli aspetti determinanti dello scenario di questo importante anno c'è il progetto di ricerca *ArchiviOma* che indaga la memoria documentaria di una botteghe artigiana, ordinando e conservandone l'archivio con l'obiettivo di rafforzare l'identità storica e il brand.

Di tutto questo vive OmA: per comunicare e testimoniare il valore alto dell'artigianato artistico. Ma anche per comprendere le sue peculiarità mediante approfondimenti, studi, pubblicazioni e visioni che guidino un nuovo turismo di qualità. Perché ogni bottega è un microcosmo di storia, cultura, materia, territorio, vanto di un'eccellenza da portare avanti.

Luciano Barsotti
Presidente Associazione Osservatorio dei Mestieri d'Arte

Standing as witness to a process of change like the one that Italian artistic crafts are experiencing at this millennium start is what drives the Osservatorio dei Mestieri d'Arte - and also defines its objective to provide always-active, committed testimony and reporting. With 2017, a new "season" of activity has opened. Management of the T.H.E.A.T.E.R. Erasmus + European project reinforced the association's strategic role as a vehicle for valorising and communicating artisan excellence, its mission since it was born from Fondazione CR Firenze; since then, OmA has grown and spread out into many territories throughout Italy and to 15 associated banking-sector foundations. By now, a decade of activity that has constantly been enriched by international competences and entities.

Among the upcoming novelties, the Video 21 - Made in Florence project presenting artisan stories and faces, realised in collaboration with Artemest, the well-known online platform that brings the best of craftsmanship and design to the attention of an international audience. On the "young artisans and training" front, a development area in which OmA has always been active to promote connections, to spotlight opportunities, to offer incentives for linking up supply and demand for the crafts professions, we'll be seeing the return of the Venti>quaranta contest for young artisan enterprises - and association funding for the winning professional project.

Without forgetting the "lever" that is training, evinced by the wealth of teaching activities carried on by OmA Education. Hands-on laboratories for the youngest set and for entire elementary and secondary school classes - which in the current year alone have so far reached out to more than 1,000 students.

And finally, another of the determining factors in the scenario of this important year is the ArchiviOma research project, launched to investigate the documentary memory of the artisan workshops and to organise and conserve the archives with the aim of strengthening historic identities and brand images.

This is what OmA lives for: to communicate and bear witness to the immense value of artistic crafts. But also to understand its peculiarities through in-depth investigations, studies, publications and visions that can act as guidebooks for a new "quality tourism". Because every workshop is a microcosm of history, culture, materials, its territory - and each boasts enduring excellences.

Luciano Barsotti
President Associazione Osservatorio dei Mestieri d'Arte

Artigianato è cultura

la visione di Domenico Sturabotti, direttore di
Symbola - Fondazione per le qualità italiane

*Craftsmanship is Culture. The view of Domenico Sturabotti,
Director of Symbola – Fondazione per le Qualità Italiane*

di Laura Antonini



Artigianato è cultura. Da sempre l'artigianato, quello degno di questo nome, ha fatto una sintesi tra tecnica e arte, utilizzando la materia per raccontare storie, culture e valori simbolici. Un'abilità diffusa in Italia, molto più che altrove, che nonostante la sua unicità ampiamente riconosciuta in passato, soffre oggi paradossalmente un deficit di riconoscimento economico e sociale. La pensa così Domenico Sturabotti direttore di Symbola - Fondazione per le qualità

italiane, che sottolinea la necessità quanto mai attuale, "in un'epoca in cui la cultura, intesa in senso ampio, diventa la materia prima chiave nella produzione di beni e servizi evoluti", di promuovere a livello internazionale una nostra visione dell'artigianato che rimetta al centro la dimensione culturale del saper fare. Se ci pensiamo bene l'Italia lo ha già fatto in altri settori. "Se guardiamo alla storia recente - racconta Sturabotti - molti ricorderanno come trenta anni fa il settore agroalimentare fosse governato da una visione quantità/basso

prezzo di matrice anglosassone in cui le filiere venivano riorganizzate in una logica unicamente industriale. Un modello privo di una visione culturale in cui i beni alimentari venivano declassati a *commodities* con la conseguente espulsione di valori quali artigianalità, territorio, storia. L'adesione a questo modello anche in Italia provocò molti danni, fortunatamente grazie alle idee di personaggi straordinari si costruì dal basso una visione forte, alternativa, carica di passato ma anche di tanto futuro, che riportava al centro quei

valori riattualizzandoli nell'oggi". Una cornice di senso che ha orientato le scelte di molti imprenditori nel segno della qualità, che ha dimostrato come la cultura può guidare e orientare la tecnologia, che ha accresciuto il riconoscimento sociale delle sue professioni, pensiamo per esempio alla figura del cuoco. "Tutto questo non è ancora accaduto nel mondo artigiano - continua Sturabotti - non solo, gli artigiani italiani in cerca di nuove cornici di senso, non trovandole in Italia hanno aderito in maniera spesso acritica ad una visione dell'artigianato che non ci appartiene, e che ne impoverisce il valore. L'idea per esempio che il titolo di artigiano si conquistasse per il solo fatto di saper utilizzare una stampante 3D dimenticando che l'attributo artigiano è qualcosa di più. Con questo non voglio assolutamente dire che la tecnologia non sia importante, ma che il processo artigianale deve essere governato da una visione culturale che usa la tecnologia e i saperi materiali come strumenti per esprimersi. Da

questo punto di vista le tecnologie aprono un ventaglio di opportunità creative e di linguaggi straordinariamente interessanti se guidati da una figura artigianale con una solida cultura progettuale e artistica". Un sollecito dunque, quello del Direttore della Fondazione per le qualità italiane, agli artigiani chiamati in causa per riformulare, dal basso, un progetto forte, autorevole e contemporaneo capace di "precisare l'importanza del loro ruolo ma soprattutto la loro distintività rispetto ai loro cugini d'oltreoceano", dare una nuova definizione di sé, formulando un racconto attuale in grado di usare le nostre radici per evolvere nel futuro, come sempre è accaduto nella storia dei mestieri artigianali. "Fare questo implica l'adozione di un nuovo lessico, la scelta di parole in grado di caratterizzare e mettere in campo la nostra visione dell'artigiano e più in generale dell'artigianato. Creando un mercato della qualità ad alto contenuto culturale, così come lo abbiamo fatto nel settore del cibo,

in cui sono gli altri a inseguire noi e non viceversa. E se ci pensiamo bene questo è in fondo quello che il mondo si aspetta da noi, dobbiamo solo metterlo in pratica".

Craftsmanship is culture. Craftsmanship has always brought together technology and art, using materials to recount stories and values. A widespread phenomenon in Italy but a sector which despite what is widely recognised as a unique history, today suffers from flagging acknowledgement at the economic and social levels alike This is the view of Domenico Sturabotti, director of Symbola, Fondazione per le Qualità Italiane, who stresses the need, "in an era when culture, understood in the broadest sense of the word, is becoming the key material for production of evolved goods and services" to promote an Italian vision of craftsmanship at the international level, a vision which can return the cultural dimension of knowhow to centre stage. As, if we think about it, Italy has already done in other sectors.

■ Foto © Oma

Cultura del progetto e manifattura.

La memoria storica come risorsa produttiva

Design Culture and Manufacturing. Historical Memory as a Resource for Production

Silvia Ciappi intervista Davide Turrini, docente di disegno industriale all'Università di Ferrara, storico del design e curatore

La tradizione come la memoria storica della manifattura sono risorse per le produzioni contemporanee. A testimonianza di questo principio il docente di disegno industriale all'università di Ferrara Davide Turrini ci rivela in questa intervista come alcune mostre e progetti forti del recupero di archivi aziendali vadano in questa direzione.

Professor Turrini, da tempo si occupa di manifatture toscane. Ci può parlare di un progetto emblematico per capire la situazione del settore?

Il mio percorso di ricerca si è concretizzato ad esempio nel 2015 nella mostra *Creativa produzione. La Toscana e il design italiano 1950-1990*, che ho curato con Gianni Pettena e Mauro Lovi alla Fondazione Ragghianti di Lucca. La selezione degli oggetti e il percorso espositivo hanno restituito uno spaccato del design in Toscana utilizzando le manifatture come chiave di lettura e alimentandosi, quasi esclusivamente, attraverso gli archivi e le collezioni storiche delle imprese. Ne è emerso un panorama di creatività e magisteri costruttivi, tra artigianato e industria, del tutto peculiare e di grande qualità come Bitossi, ColleVilca, Poltronova, Richard-Ginori.

In questi mesi sta coordinando un progetto sull'alabastro. Di cosa si tratta?

È un progetto che riguarda l'Archivio della "Società Cooperativa degli Artie-



ri dell'Alabastro" di Volterra, costituito da oltre 6000 disegni, 800 prototipi, da alcune migliaia di fotografie storiche. I documenti sono datati dalla fine dell'Ottocento fino ad oggi. Si tratta di un progetto di riordino e di valorizzazione di cui sono responsabile, sostenuto dal MiBACT e reso possibile grazie alla grande sensibilità e alla guida del Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana sul versante degli archivi

■ **Davide G. Aquini, Lampada Opus Sectile per Cooperativa Artieri dell'Alabastro, 2016. Volterra, Collezione Cooperativa Artieri dell'Alabastro (foto Laila Pozzo).**

Davide G. Aquini, Lampada Opus Sectile for the Cooperativa Artieri dell'Alabastro, 2016. Volterra, Cooperativa Artieri dell'Alabastro collection (Photo: Laila Pozzo)

d'impresa. Anche in questo caso una manifattura storica ancora attiva pone alla nostra attenzione un patrimonio di prodotti di inestimabile valore, per il materiale con cui sono realizzati, le tecniche e il disegno autoriale di artisti e designer.

Archivi e collezioni storiche d'impresa. La Toscana è anche ricca di musei di arti applicate e di documentazione delle produzioni artigianali e industriali. Queste realtà stimolano la produzione attuale?

Certamente. Penso ai molti musei delle manifatture ceramiche, vetrarie e del tessuto del territorio. Le collezioni contenute possono essere un riferimento per la produzione contempo-

anea e bisognerebbe proseguire e implementare i progetti finalizzati a stabilire una relazione diretta e positiva tra musei e imprese.

Concludendo, la memoria storica della manifattura è una risorsa produttiva?

Può esserlo su due versanti: sul fronte della comunicazione e della valorizzazione delle molte identità da capitalizzare. In secondo luogo poiché le configurazioni funzionali, formali e materiche dei prodotti storici possono innescare nuove produzioni, attraverso le categorie concettuali e progettuali della riedizione, della variazione e dell'ispirazione.

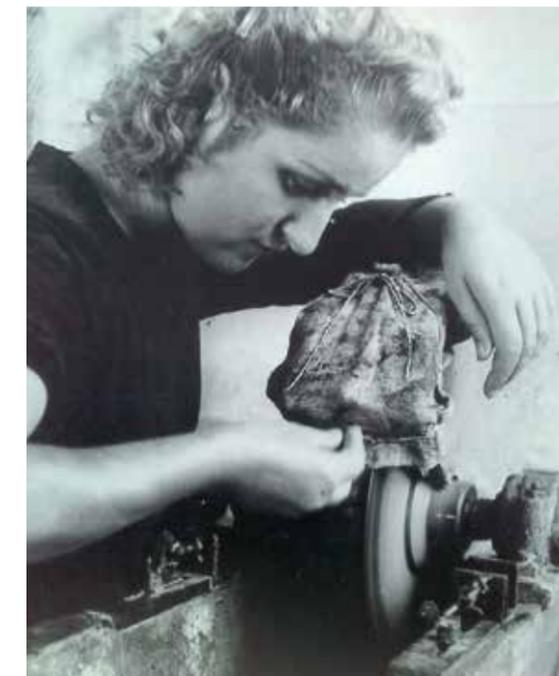
*Davide Turrini, professor of Industrial Design at the University Ferrara, explains how the exhibition entitled *Creativa produzione. La Toscana e il design italiano 1950-1990* (Lucca, 2015) was an emblematic project for evaluating whether or not tradition can truly be a resource for contemporary production. Reconstruction, starting from company archives, of the many and varied manifestations of design in Tuscany revealed a panorama marked by abounding, lively creativity. The historical memory of manufacturing can, in truth, become a production resource for communication and for historical and technical valorisation as well as a source of inspiration for today's works and products.*

Un volume della Fondazione Livorno dedicato alle scuole e al territorio

Schools and the Territory in a Book from Fondazione Livorno

Un volume che racconta progetti, una raccolta di storie di formazione e tradizione. La Fondazione Livorno, promotrice e sostenitrice dell'iniziativa, pubblica i lavori degli alunni che hanno partecipato alla dodicesima settimana dei Beni Culturali e Ambientali con *I vecchi mestieri - XII Edizione, maggio 2016* (a cura di Stefania Fraddanni - Livorno, marzo 2017). Cartaio, liutaio, fabbro, vignaiolo, lampionaio, apicoltore ma anche maestro d'ascia, corallaia e ostricaio, sono solo alcuni dei mestieri che la Fondazione ha portato nelle scuole per riscoprirne il fascino e la cultura, per dare l'occasione ai ragazzi di avvicinarsi alle tradizioni legate al proprio territorio e, perché no, gettare le basi per orientarsi in un futuro professionale. Un settore molto sentito quello della formazione, in cui la Fondazione Livorno investe anche collaborando con OmA e ACRI (Associazione Nazionale di Fondazioni e Casse di Risparmio).

A book to investigate projects, a collection of stories about training and tradition. Fondazione Livorno, promoter and supporter of the initiative, has published the works of the students who participated in the twelfth Settimana dei Beni Culturali e Ambientali in I vecchi mestieri - XII Edizione, maggio 2016 (edited by Stefania Fraddanni - Livorno, March 2017). Paper-maker, lute-maker, ironsmith, winemaker, lamplighter, beekeeper - but also the maestro d'ascia boat-builder, the coral cutter and the oysterman - are only a few of the crafts that the Fondazione has ferried into the schools to give students the occasion to rediscover the charm and the culture of these ancient arts, to learn more about traditions linked to their territory and - perhaps - to provide cues for their professional futures. The training in which the Fondazione Livorno invests, on its own and in collaboration with OmA and ACRI (National Association of Banking Foundations and Banks), is a much-appreciated boon to the artisan sector.



■ **La corallaia, immagine tratta da I vecchi mestieri - XII Edizione, maggio 2016 (a cura di Stefania Fraddanni - Livorno, marzo 2017). La corallaia (The Coral Cutter), an image from I vecchi mestieri - XII Edizione, maggio 2016 (edited by Stefania Fraddanni - Livorno, March 2017)**

Alunni a scuola nell'atelier per mettere in mostra i loro cappelli *Students at School in the Atelier "Doff" Their Hats*

di Stefania Fraddanni



Stile, arte, fantasia, modernità. È con queste garanzie che la storica modisteria Rinaldelli di Livorno conquista i suoi clienti dal 1930.

Tre generazioni di signore livornesi hanno trovato nell'atelier di via Ricasoli di Livorno, il cappello giusto per le grandi occasioni o semplicemente per andare al mare e in montagna, per ripararsi dal sole e dal freddo. Dopo nonna Teresa Rinaldelli, la fondatrice, è arrivata mamma Giancarla ed ora è la nipote, Alessandra Talozzi, a portare avanti la tradizione con lo stesso gusto e la stessa esperienza ma anche aprendo le porte del suo negozio ai giovani.

Nel mese di giugno 2017, nelle sale espositive di Fondazione Livorno, è stata allestita una mostra di cappelli realizzati dagli alunni dell'ultimo anno

della scuola media Giovanni Fattori di Rosignano Marittimo. Disegni e ricerche per un progetto, coordinato dall'insegnante Lianella Picchi, che ha rappresentato l'evoluzione dell'arte e della moda della cappelleria nei secoli. Per insegnare a realizzare i cappelli che avevano disegnato, Alessandra Talozzi ha ospitato i ragazzi nel proprio negozio e loro hanno cucito, stirato e imparato a distinguere seta, chiffon e velluti delle varie epoche. È stato un incontro coinvolgente, di grande interesse e creatività che ha avvicinato i giovani a questa forma di artigianato con tanta soddisfazione per tutti.

The knowhow accumulated by the Rinaldelli milliners of Livorno since 1930 is today transmitted to the younger generations. And at Fondazione Livorno, the exhibition of hats crafted by the last-

year students at the Scuola Media Giovanni Fattori middle school of Rosignano Marittimo is proof positive. Designs and research for a project, coordinated by Professor Lianella Picchi, that also investigated the evolution of the art of hat-making and changes in headwear fashions over the centuries.

■ **Cappelli fatti dagli alunni della scuola media Giovanni Fattori di Rosignano Marittimo.**

Hats crafted by the students of the Scuola Media Giovanni Fattori middle school of Rosignano Marittimo

Rinaldelli
Modisteria dal 1930
Via Ricasoli 43 - Livorno
Tel 0586 898363
www.rinaldelli.it

Mobili firmati Tambellini l'alto artigianato di tradizione a Lucca *Furniture by Tambellini: Tradition in High Craftsmanship, in Lucca*

di Anna Benedetto e Chiara Parenti

Veri artigiani del legno in grado di armonizzare le antiche tecniche di costruzione dei mobili con soluzioni moderne, creando così pezzi artistici davvero unici. A Lucca se si pensa all'alto artigianato del mobile, il pensiero corre alla ditta Tambellini di Guamo, nata nel 1880 quando lo zio di Francesco aprì una piccola bottega di falegnameria. A quindici anni, Francesco la rilevò e nel dopoguerra fondò quella che ancora oggi è la "Tambellini Mobili".

Al timone della ditta oggi c'è sua nipote Stefania che ha stretto una collaborazione con Karina Geurts, interior designer con anni di esperienza nel settore dell'arredamento sia in Italia che all'estero. "Tavoli, armadi, letti, librerie, cucine, ancora oggi sono realizzati con i legni di maggior pregio come il noce, il ciliegio, il rovere che, in voluminose cataste, vengono stagionati per anni affinché abbiano la migliore resa lavorativa", spiega la titolare. "Da sempre l'azienda punta su prodotti di qualità: una delle nostre caratteristiche più apprezzate è il servizio di assistenza completa sia prima che dopo la vendita. Non lavoriamo con l'estero, ma tra i nostri clienti diversi hanno acquistato casa in Toscana e noi l'abbiamo completamente arredata".

Il pregio dei mobili e dei complementi d'arredo della Tambellini è stato riconosciuto con vari premi tra cui "l'Oscar dell'Arredamento", premio na-

zionale conferito a Firenze il 24 marzo 1979, e da varie citazioni su importanti riviste del settore.

True crafters of wood, capable of harmonising ancient furniture-building techniques with modern solutions to create artworks to meet any furnishing needs. In Lucca, if one thinks of hand-crafting in the

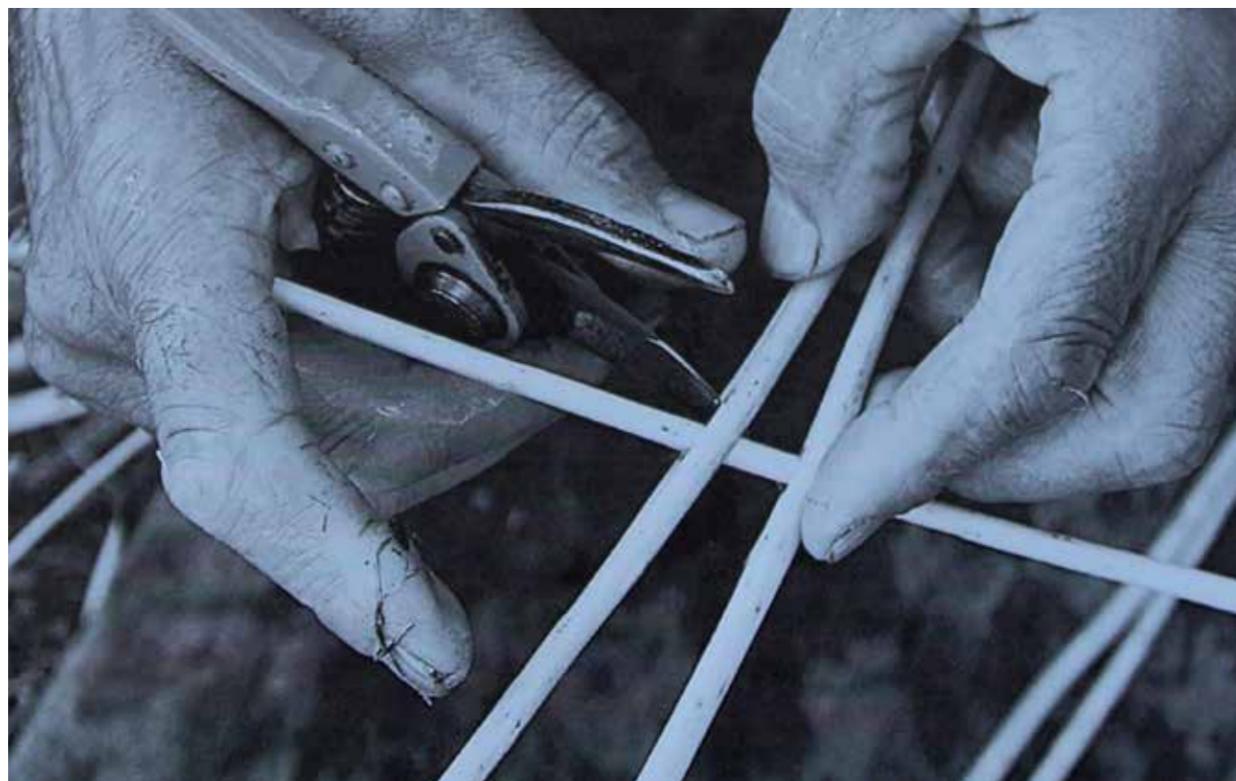
furniture sector, the first name that comes to mind is Tambellini. The company traces its origins to Guamo and to the year 1880, when Francesco Tambellini's uncle opened a small carpentry shop. At age fifteen, Francesco (the grandfather of today's owners) took over the shop and in the post-war period founded the industry still known as "Tambellini Mobili".



■ **Pezzi d'arredo firmati Tambellini. Furnishings by Tambellini**

Voce agli artigiani attraverso i “Quaderni” *An Artisan Voice in the “Quaderni”*

di Andrea Salani



Quando una terra è ricca di tradizioni artigiane radicate nel passato, ancora praticate e tramandate, spesso con dedizione e sacrificio, è necessario uno strumento particolare per dare la parola agli artigiani stessi. Il Museo del Castagno - Lavoro, Vita, Civiltà di Colognora (frazione di Pescaglia) ha così ideato una collana di “Quaderni” dedicati a mestieri in via d'estinzione, a pratiche quasi desuete, ma anche a manufatti che tenacemente resistono. Attraverso suggestivi apparati di immagini realizzate dal fotografo Ugo Conti e da Angelo Frati, direttore del Museo, trovano spazio e voce le conoscenze dell'ultimo “bigonciaio” Costantino Giusti, artista nella costruzio-

ne delle bigonze in legno per pestare l'uva, ma anche le storie di abili mani intente a lavorare giunchi, salici o stecche di castagno, creando corbelli, stuoie, canestri e sedie impagliate, opere al tempo seriali e uniche. E poi ancora l'attività della Ferriera Galgani, testimonianza vivente di una produzione che in passato caratterizzava la Valle della Turrîte, dove tra incudini e scintille si diventa fabbri ancora oggi. Poche pagine non tanto pensate per fermare il tempo o recuperare il passato, ma piuttosto utili a trasmettere una conoscenza nella speranza di perpetuarne la tradizione nella quotidianità.

The Museo del Castagno - Lavoro, Vita, Civiltà in the Colognora locality of Pescaglia is publishing a series of notebooks (Quaderni) devoted to crafts “at risk of extinction”, to practices almost forgotten, and to products that still, tenaciously, survive. In suggestive layouts of images by photographer Ugo Conti and Angelo Frati, the museum's director, the Quaderni bring ancient crafts and manual skills to life.

■ L'intrecciatore al lavoro.
Foto Ugo Conti.

*The weaver at work.
Photo: Ugo Conti*

Un moderno artigiano può essere digitale *Modern Crafts Can Be Digital*

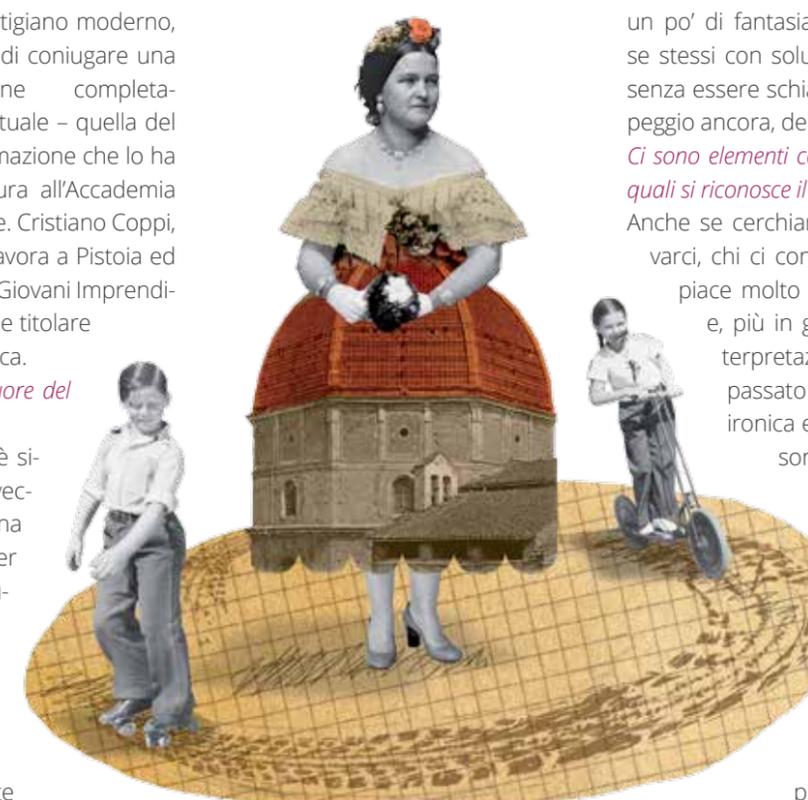


di Dario Cafiero

Un vero artigiano moderno, in grado di coniugare una professione completamente attuale – quella del grafico – ad una formazione che lo ha visto studiare Scultura all'Accademia di Belle Arti di Firenze. Cristiano Coppi, classe 1982, vive e lavora a Pistoia ed è Presidente di CNA Giovani Imprenditori Toscana oltre che titolare di uno studio di grafica.

Cristiano, qual è il cuore del suo lavoro?

La vita dello studio è simile a quella di una vecchia bottega artigiana dove si fondono saper fare e creatività. Sicuramente a generare questa immagine è il fatto che la mia formazione è avvenuta prima nel mondo dell'arte contemporanea e, solo successivamente, in quello della comunicazione e della grafica. Dopo aver studiato Scultura all'Accademia di Belle Arti di Firenze e lavorato come assistente per molti artisti, ho fatto tesoro sia di quel bagaglio culturale legato alla storia dell'arte sia di quell'esperienza pratica del “saper fare” che è patrimonio degli artisti e degli artigiani. Guardando l'arte contemporanea ho poi fatto tesoro degli insegnamenti sui meccanismi della comunicazione, le sue regole e le sue potenzialità. Detto questo, se è ormai da dieci anni che ho aperto uno studio di comunicazione lavorando ogni giorno senza annoiarmi, penso sia proprio perché riconosco che il mondo della comunicazione



oggi offre uno spettro di azione molto ampio dove è ancora possibile coltivare allo stesso tempo arte, tradizione, creatività e innovazione.

Come nasce l'idea per un progetto grafico, come procede nel suo lavoro?

Dietro ad ogni progetto o committenza esiste sempre una storia fatta di persone, di luoghi e di obiettivi da raggiungere. La sfida sta dunque nel cercare di realizzare ogni volta un vestito ad hoc per il soggetto che ci troviamo di fronte. Per far questo, prima di partire, è necessario valutare molto bene le situazioni, provando ad immaginare i progetti prima ancora di mettersi al computer per realizzarli; lavorare

un po' di fantasia provando a sfidare se stessi con soluzioni sempre nuove, senza essere schiavi della tecnologia o, peggio ancora, della routine.

Ci sono elementi costanti e ricorrenti dai quali si riconosce il suo stile?

Anche se cerchiamo sempre di rinnovarci, chi ci conosce bene sa che ci piace molto giocare con i collage e, più in generale, con la reinterpretazione di immagini del passato riproposte in chiave ironica e contemporanea. Ne sono un esempio le illustrazioni per il libro per bambini *Pistoia InCantata* di Roberto Piumini (ETS editore) dove i personaggi e i monumenti della città sono rappresentati attraverso un mix di illustrazioni vettoriali e vecchie immagini in bianco e nero della città.

On what training and what experiences is the career of a modern-day artisan based? Cristiano Coppi, born in 1982, head of his own graphics studio and president of CNA Giovani Imprenditori Toscana, talks about apprenticeship – like in the craftsman's bottega of times past – for acquiring knowhow and refining creativity.

■ Illustrazione di Cristiano Coppi tratta dal libro per bambini *Pistoia InCantata* di Roberto Piumini (ETS editore).

Illustration by Cristiano Coppi for the children's book Pistoia InCantata by Roberto Piumini (ETS Editore)

Manualità 2.0 una sfida per l'alabastro

Manual Skills 2.0 - A challenge for alabaster

Cristina Ginesi intervista Ilario Luperini, storico dell'arte

Il mondo dell'artigianato è variegato, complesso nelle sue mille opportunità, ma complice un momento storico particolarmente difficile dal punto di vista economico e sociale non è esente da problematiche, che in un'era digitalizzata vanno affrontate con proposte precise e multitasking senza dimenticare le solide basi della tradizione artistica. Lo storico dell'arte Ilario Luperini, ci aiuta a fare il punto sulla situazione in cui versa oggi la lavorazione alabastrina, una tradizione che ha distinto Volterra nel panorama artigianale nel corso del tempo.

Qual è la condizione attuale della lavorazione dell'alabastro?

Molto disordinata. Non mi pare ci sia una strategia di rivalutazione da un punto di vista economico, culturale e turistico, e le varie iniziative portate avanti non sono coordinate. Manca un coinvolgimento reale degli artigiani nella loro totalità, che non sia un episodio sporadico e isolato ma costante. Del resto la mancanza di un coordinamento ha sempre segnato la storia dell'alabastro, ma oggi abbiamo in più un forte elemento di crisi.

Possibili soluzioni?

Un meccanismo di riflessione che parta da un serio piano di formazione. Va creato il cambio generazionale che ad oggi non c'è, però con una qualità di fondo. Il "saper fare" deve essere sostenuto da conoscenze storiche profonde, una "manualità colta" su ampio spettro culturale ma dotata anche di capacità imprenditoriale. Un altro aspetto da considerare sono i laboratori all'interno del Liceo artistico cittadino, che benché attrezzati e rinnovati, sono fortemente sottoutilizzati. A questo proposito sarebbe auspicabile una convenzione con



la dirigenza del Liceo per aprire i laboratori alla cittadinanza e a tutti coloro che potrebbero essere interessati a questa lavorazione.

Visto il periodo storico che stiamo vivendo non si può dimenticare la sfida digitale e tecnologica che fortemente lo caratterizza.

Le possibilità di rinnovamento della lavorazione artigianale anche in relazione alle nuove tecnologie, sono una risposta alle urgenze della contemporaneità, dove i mercati richiedono novità, valorizzazione del materiale e velocità d'esecuzione. I singoli episodi che si sono verificati, come nel settore dell'illuminazione, vanno resi durevoli preparando territori appetibili alle esigenze di tali mercati. Si ragiona, per esempio, sulle nanotecnologie e fondamentale è creare rapporti con gli Enti di ricerca.

Una prospettiva strategica che richiede risorse economiche.

È necessaria una regia unica al di sopra delle parti che raccolga le forze vive e produttive degli alabastrai e sostenga il ricambio generazionale che con l'adeguamento alle tecnologie innovative e la creazione di percorsi formativi, potrebbe sbloccare questa situazione.

È indispensabile l'intervento di enti ed istituzioni con risorse da investire che possano coinvolgere gli artigiani, i quali dovranno essere pronti a sperimentare senza paura il supporto delle nuove metodologie.

Art historian Ilario Luperini helps us to take stock of the situation in alabaster-working, a tradition which has distinguished Volterra on the artisan panorama since time immemorial, is currently languishing. For the historian, the issues which must be addressed if we are to attempt to resolve today's problems are three in number: adaptation to the new technologies, the need for guidance by a body capable of coordinating strategies for economic, cultural and touristic revaluation, and creation of training actions to ensure adequate generational turnover.

■ Liceo Artistico Volterra, laboratorio di arti figurative, scultura (laboratorio di alabastro), studenti al lavoro.

Liceo Artistico of Volterra. Students at work at the figurative arts and sculpture workshop (alabaster workshop)

Saper fare vale oro

Saper Fare Is Worth Its Weight in Gold

di Laura Bandinelli



Il saper fare tramandato di padre in figlio o, per esattezza, di madre in figlia: è la storia del laboratorio orafo Aliseda di Montepulciano.

Fondata nel 1990 da Manuela Petti, la bottega si sviluppa anche grazie al supporto di Alessandro Pacini, esperto in metalli antichi e collaboratore dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, e si specializza nella realizzazione di gioielli ispirati a modelli della classicità, soprattutto etrusca.

Oggi nel laboratorio lavora la figlia, Chiara Pacini, 26 anni, che nonostante le difficoltà nella trasmissione generazionale dei mestieri, è riuscita a conservare l'eredità dei genitori. D'altra parte Chiara nel laboratorio c'è cresciuta e, pur non avendo fatto una scuola d'arte, negli anni ha maturato una buona esperienza di lavorazione grazie alla frequentazione di botteghe di maestri orafi italiani e europei, e assorbendo naturalmente il saper

fare dei genitori.

Aliseda crea gioielli in oro e argento. In questa bottega saper fare significa osservare e trarre ispirazione dal passato, utilizzare le classiche tecniche orafe, come la filigrana e la granulazione, tagliare e montare le pietre, servendosi di strumenti, anch'essi legati alla tradizione, personalizzati e talvolta realizzati direttamente nel laboratorio.

Il risultato sono oggetti esclusivi, testimoni della tradizione e della sapienza della mani artigiane che li hanno creati.

The history of the Aliseda gold workshop of Montepulciano began in 1990, when it was founded by Manuela Petti; it grew thanks in part to the collaboration of Alessandro Pacini, an expert in ancient metals and collaborator at the Opificio delle Pietre Dure of Florence, and began to specialise in jewel-

lery inspired by ancient pieces, Etruscan first and foremost. Today, the couple's daughter Chiara Pacini, 26, heads the workshop despite the difficulties posed by current Italian inheritance law, and continues in her mother's footsteps.

■ Collana con opali australiani realizzata con le lavorazioni etrusche di filigrana e granulazione (Archivio fotografico Aliseda).

A necklace with Australian opals and Etruscan gold filigree and granulation (Aliseda Photo Archives)

Aliseda
Via dell'Opio nel Corso, 8
Montepulciano - Siena
www.aliseda.it

GLI “ARTIGIANI, L’ARTE, IL SAPER FARE” CUORE PULSANTE DEL CENTRO STORICO DI FIRENZE

“ARTISANS, ART AND KNOWHOW”, THE “TELLTALE HEART” OF THE HISTORIC CENTRE OF FLORENCE

di Francesco Gurrieri, professore e architetto



Il cuore è l'organo garante della vita. Se si ferma, la vita si spegne. Ora, le città storiche, ad alta sedimentazione di beni culturali, sono diventate meta di turismo d'arte talmente intenso che già si parla di una possibile introduzione del “numero chiuso”; Venezia, Firenze, Pisa, Siena, San Gimignano, Cortona, sono a forte rischio. Ma chiediamoci: cosa ha fatto grandi e interessanti queste città, cosa c'è alla base del loro fatale successo? Le opere d'arte! Ma chi ha realizzato queste opere d'arte? Gli artisti, gli architetti, gli scultori, i pittori! Ma all'origine, questi grandi “maestri”, ancor prima d'esser tali, che cos'erano se non bravi e apprezzati artigiani? Orefici (Brunelleschi), legnaiuoli (Giuliano da Sangallo), garzoni di bottega d'arte (Leonardo). Dunque, imperativo è il richiamo all'*artigianato* che è alla base delle arti. E imperativo, per sopravvivere culturalmente e civilmente, è farsi carico e garantire la permanenza e la promozione dell'*artigianato* e delle botteghe d'arte. C'è poi l'equazione *artigianato-città*. Ma che cos'è la città? Secondo il grande sociologo urbano americano Lewis Mumford “la città, quale si rivela nella storia, è il punto di massima concentrazione dell'energia e della cultura di una comunità. In essa i raggi irradianti da parecchie sorgenti di vita sono messi a fuoco guadagnando in significato ed efficacia sociale. Perché il tracciato e la forma della città esprimono in modo visibile gli sviluppi della vita associata e perpetuano in una forma stabile gli sviluppi transuenti della storia. La città è il simbolo delle relazioni sociali integrate: essa è la sede del tempio, del mercato, del tribunale, della scuola (...) Nella città, il patrimonio di una civiltà si accresce e si moltiplica; nella città, l'esperienza umana si trasforma in segni validi, simboli, forme di amministra-

zione e sistemi di governo”. Ma alla base di tanta diversa sedimentazione restano le due componenti “metastoriche” e ineludibili: l'abitare e il lavorare.

Oggi che si torna a parlare di “riabilitazione urbana” delle città e dei loro centri storici, da dove può passare codesta programmazione se non dal garantire formazione e permanenza del lavoro (e segnatamente dell'*attività artigianale*) nei quartieri artigiani o in ciò che resta di questi? Ecco allora un segnale per amministratori e pianificatori: che la “riabilitazione” non sia solo una generica indicazione di metodo, ma che si traduca, fattualmente, in provvedimenti complementari atti a salvaguardare la permanenza delle attività artigianali nei luoghi storici della città. Pena il depauperamento civile e urbano della città e la sua definitiva condanna all'irreversibile degrado.

What was it that made the Italian art cities great? Art, culture and knowhow. A basic tenet, an imperative for Francesco Gurrieri. “Today, now that we have returned to speaking of “urban rehabilitation” of the cities and their historic centres, what path can this planning take if not that of guaranteeing training and the permanence of a job market (and, in particular, in crafts activities) in the artisan districts – or in what is left of them? This is a heads-up for administrators and planners: “rehabilitation” must not be just a generic indication of method but must objectively translate into complementary provisions designed to safeguard the permanence of the artisan activities in the historic districts of the city.”

■ *Officina Creativa, luogo dell'artigianato artistico al Vecchio Conventino di Via Giano della Bella nell'Oltrarno fiorentino. Officina Creativa, the home of artistic crafts at the Vecchio Conventino in Via Giano della Bella in Florence's Oltrarno district*

Passeggiando per Via dell'Arco *Strolling Down Via dell'Arco*

di Daniela Toccafondi

Nel cuore di Prato, a pochi metri dalla piazza che accoglie l'opera *Forma quadrata con taglio* (1974) dell'artista Henry Moore, si trova una piccola e tortuosa via medievale densa di piccoli negozi e laboratori artigianali, la nota Via dell'Arco. Così a fianco di una delle più importanti opere di arte contemporanea localizzata sul territorio pratese, ogni giorno abili artigiani si impegnano nelle loro botteghe realizzando prodotti di altissimo valore. Si tratta di una tradizione che si è radicata in una strada con un fascino particolare, molto frequentata nelle ore serali da tanti giovani che sostano di fronte ad uno dei più conosciuti birrifici artigianali pratesi.

La mattina e durante le ore pomeridiane invece spicca il via vai di chi frequenta le botteghe dedicate alla moda,

come l'artigiana che realizza estrosi cappelli di paglia e di feltro, oppure dedicate all'arredo casa, come il restauratore di mobili antichi. Sullo sfondo l'affascinante costruzione medievale del Cassero, un corridoio che unisce le mura cittadine oggi adibito a centro espositivo e spazio eventi. Tradizione, innovazione e contemporaneità sono presenti in questa strada e rappresentano l'identità della stessa Prato.

In the heart of Prato, a few metres from the square dominated by a work by Henry Moore, is a narrow, tortuous medieval street packed with small shops and artisan workshops, the famous Via dell'Arco. Thus, as they practically rub shoulders with one of the most important works of contemporary art to be found anywhere in the Prato territory, every day highly-skilled artisans work in their shops to create products of great artistic value.

ILARIA CREAZIONI CAPPELLI
di Ilaria Innocenti,
Via dell'Arco 4/A, Prato
Tel 339 2664182

RESTAURO E DECORAZIONI
di Stefano Ramazzotti,
Via dell'Arco 7, Prato
Tel 328 9555912

MOSTODOLCE
Birrifico Artigianale,
Via dell'Arco 6, Prato
Tel 0574 21973

■ Henry Moore, *Forma quadrata con taglio* (1974), Piazza San Marco, Prato. Foto Silvia Bavetta. cittadiprato.it
Henry Moore - *Large Square Form with Cut* (1974), Piazza San Marco, Prato. Photo: Silvia Bavetta. cittadiprato.it



Etica, bellezza e comunità. L'artigianato al Sud si rilancia con i giovani *Ethics, Beauty and Community. Southern Italian Craftsmanship is Back with Young Artisans*

di Fabrizio Minnella



Una formula di successo per l'artigianato è la capacità di coniugare la tradizione con l'innovazione, attivando sempre più giovani e aprendosi a nuovi mercati. Questo, vero più o meno ovunque, lo è anche nel Mezzogiorno. Ma dall'osservatorio della Fondazione CON IL SUD si scorgono anche altre peculiarità che possono determinare il successo delle imprese artigiane: etica e impatto sociale. È questa la sintesi del pensiero di Carlo Borgomeo, che della Fondazione è il presidente e che ha una lunga esperienza sui temi dello sviluppo al Sud. "Quando la cultura è intesa come leva per il riscatto di persone e comunità, risulta essere vincente anche economicamente – sottolinea Borgomeo – Non

è un caso, perché la coesione sociale è una preconditione dello sviluppo. Sono diverse le eccellenze nazionali e internazionali di artigianato al Sud che, dopo un periodo di oblio, hanno avuto un importante rilancio proprio puntando sul ricambio generazionale e su scelte etiche e comunitarie, aprendosi ai giovani, alla creatività, all'innovazione, al mondo ma tenendo ben ferme le proprie radici nei territori. E sono molte – aggiunge Borgomeo – le imprese sociali nate in realtà difficili del Mezzogiorno che catturano l'interesse e la volontà dei nostri ragazzi, che vedono nell'artigianato e nella bellezza una via concreta per dare forma ai loro sogni".

The Fondazione CON IL SUD observatory points to ethics and social impact

as factors which can determine the success of an artisan enterprise. This, in short, is the view advanced by Carlo Borgomeo, President of the foundation and well-versed in issues revolving around development in southern Italy. "When culture is understood as a lever for redeeming people and communities, it is a winning economic investment as well," Borgomeo stresses. "And not by chance, because social cohesion is a prerequisite for development."

■ Foto di Carlo Silva, Erice, Trapani, tratta dal contest fotografico #unfuturoaivisto promosso da Fondazione CON IL SUD. A photograph by Carlo Silva of Erice (Trapani), from the #unfuturoaivisto photographic contest promoted by Fondazione CON IL SUD

fondazioneconilsud.it
esperienzeconilsud.it

Svelare un incanto La collezione d'arte della Fondazione Cariplo *Revealing the Magic The Fondazione Cariplo Art Collection*

di Laura Cardillo

Da dieci anni Fondazione Cariplo promuove l'iniziativa Artgate, un insieme di interventi per promuovere e far conoscere la propria collezione d'arte, composta da circa 800 tra dipinti, sculture, oggetti di artigianato artistico e arredi. L'obiettivo è rendere fruibile la collezione ad appassionati e alla gente comune. Il punto fermo è un sito dedicato (www.artgate-cariplo.it) dove i contenuti della raccolta sono indagati e appresi con diversi gradi di approfondimento grazie ad accurate schede storico critiche in formato digitale, sia di opere che di artisti; poi vi è la partecipazione ad iniziative culturali di prestigio internazionale, attraverso il prestito temporaneo di opere d'arte; nonché l'esposizione permanente del nucleo ottocentesco della raccolta presso la prestigiosa sede museale di Gallerie d'Italia - Piazza Scala. Centrale la collaborazione con altre istituzioni culturali, nell'ottica di accrescere la sensibilità nei confronti del comune patrimonio culturale, attraverso iniziative collaterali di studio, ricerca e divulgazione: con *Share Your Knowledge* la raccolta d'arte è resa consultabile su Wikipedia; il catalogo online *Raccolte* - www.raccolte.acri.it (promosso da ACRI) svela l'ampio e sommerso patrimonio artistico delle fondazioni di origine bancaria; con *Google Cultural Institute* la raccolta della Fondazione si inserisce nella grande vetrina virtuale delle collezioni del mondo di Google Art Project. Quelle citate sono alcune delle partnership in corso e desti-



nate ad ampliarsi con nuove iniziative. Da alcune settimane, ad esempio, ha preso il via *Open*, una serie di mostre itineranti per i prossimi tre anni, con le prime due tappe a Cremona e a Novara, che hanno già visto la partecipazione di migliaia di visitatori e che portano sul territorio alcuni pezzi pregiati della collezione, in collaborazione con le fondazioni delle comunità. A maggio 2017 duemila persone hanno visitato, in un week-end di porte aperte, la sede di via Manin a Milano, svelando l'incanto custodito a palazzo Melzi d'Eril.

For 10 years, Fondazione Cariplo has been promoting Artgate, a series of actions aimed at supporting and publicising its art collection: about 800 items including paintings, sculptures, artistic crafts objects and furnishings. The goal is to open the collection to art lovers and the public at large; the hub of the venture is a dedicated website, www.artgate-cariplo.it, where the contents of the collection are presented along with accurate historical-critical data sheets, in digital form, for investigating both the works and the artists in various levels of detail. The Foundation also participates in prestigious international cultural events and programmes with short-term loans of its artworks.

■ Un pezzo della collezione d'arte della Fondazione Cariplo.

An item in the Fondazione Cariplo art collection

È la passione che rende vincenti Il mestiere del decoratore secondo l'artista artigiano Marco Scarici

*Passion Makes Perfect. The craft of the decorator according to
artisan-artist Marco Scarici*

di Silvia Valentini

“ Sono approdato al mestiere del decoratore per passione. Dopo studi artistici ho fatto esperienza nell'atelier di uno scultore. La conoscenza di una costumista è stata la scintilla che ha dato vita alla mia attività “La Bottega delle Idee”. Era il 1996; in venti anni di attività ho conosciuto tante persone che sono state sollecitate da me alla conoscenza della decorazione. Il *trompe l'oeil*, il mobile decorato devono piacere e, necessariamente, trovano un pubblico che, seppur ristretto, quando fa una scelta è quella. Le mie opere oggi sono presenti, oltre che a Roma, lungo tutto lo stivale e si sono distribuite, fortunatamente, anche all'estero”.

Quanto e come influisce la tecnologia nel suo mestiere?

“Ritengo sia necessario essere affiancati dalla tecnologia, ma non tanto per quanto riguarda la pratica e la manualità delle cose, quanto per veicolare il prodotto. Un artigiano che ha le mie competenze, così come lo scultore, non deve esimersi dalla manualità, sebbene oggi ci sia la possibilità di produrre una statua con il 3D. A me piace la sfida, noi dobbiamo metterci in gioco con quelle che sono le nostre capacità. La tecnologia in questo momento è necessaria per comunicare il lavoro, per farlo conoscere, per non rimanere limitati al proprio ambito. Il passaparola ormai è superato, non è più sufficiente, la

piattaforma deve essere più ampia”.
La sua maggiore ambizione?
“Quando ho impostato questa professione ho guardato al passato. Le botteghe erano luoghi magici dove si trovava un po' di tutto, una sorta di Wunderkammer. Con questo contesto creo le mie opere a bottega e mi auguro di incantare, meravigliare e suscitare serenità nell'animo di chi le osserva”.

Le armi per combattere la crisi del mercato artigianale?

“Il mercato artigianale è fortemente in sofferenza, se ci mettiamo passione potremo soffrire quest'anno, anche il prossimo anno, però è la passione che ci rende vincenti. Finché avrò

creatività e passione avrò le mie armi a disposizione per affrontare questo momento storico”.

Marco Scarici became a decorator by passion. In 1996, he opened his workshop, La Bottega delle Idee, where he creates decorating objects, prevalently in trompe-l'oeil style, for the Italian and foreign markets. He applies technology mainly for showing and marketing his finished products. He hopes to convey a message with his works, to instil serenity in the observer, and believes that only with passion and creativity is it possible to overcome the difficulties faced by a market for artisan products that is currently depressed.

La Bottega delle Idee

di Marco Scarici
Via Ruscelli, 1
Capranica - Viterbo
Tel 338 9180697



■ Veduta de “La Bottega delle Idee” di Marco Scarici. Foto Marco Scarici.
A view of Marco Scarici's La Bottega delle Idee. Photo: Marco Scarici

omaeconomiaeconomyoma

Il saper fare ricercato dagli Head Hunter

The knowhow sought by the corporate Headhunters

di Niccolò Gordini

Strategie e gestione di PMI

La globalizzazione e l'evoluzione tecnologica portano a considerare la tradizione del saper fare artigiano un retaggio del passato da raccontare nei libri di storia e non una risorsa fondamentale per rilanciare la competitività del nostro Paese. Fortunatamente, sono le stesse imprese multinazionali a riconoscere un ruolo di primo piano al mestiere artigiano, alimentandolo e ricercandolo nei migliori talenti che il mercato possa offrire.

I talenti più ricercati dagli *head hunter* dei grandi marchi del lusso non sono, infatti, manager con titoli e master, ma artigiani che fanno della creatività e del saper fare il loro tratto distintivo. Un saper fare non legato alle sole tradizioni folkloristiche, ma in grado di gestire e sfruttare tutte le potenzialità delle più recenti innovazioni tecnologiche. Già nel lontano 2012 Harry Slatkin, amministratore delegato del brand inglese Belstaff, dichiarava alla sezione Affari e Finanza de “La Repubblica”: “Il *made in Italy* resta un patrimonio necessario e fondamentale per chi si occupa di prodotti fashion di alta gamma. E noi non potevamo che scegliere

il vostro artigianato per mantenere intatte le caratteristiche di qualità e avanguardia dei nostri prodotti”. Le imprese estere hanno ben compreso che il futuro è un futuro artigiano, le imprese italiane saranno altrettanto brave ad alimentare e trasmettere un tale patrimonio, di cui sono assai ricche?

Globalisation and technological evolution lead us to consider the tradition of artisan saper fare a relict of the past to study and to write about – and no longer a fundamental resource for relaunching our country on

the competitive world markets. Fortunately, the multinational giants are the first to acknowledge the premier role that artisan knowhow can play, and support the crafts sector while sending their “head hunters” to scout within it for the top talents the market has to offer.

Among the talents most sought-after by the large corporations – because they are so rare today – are pattern-makers with CAD expertise, knitters and dressmakers. The average gross annual salary is 28-30,000 euro ca., aligned with – if not superior to – that of an office worker.

Fra le posizioni più ricercate dalle imprese, in quanto assai rare, abbiamo modellista con competenze CAD, maglierista, sarta. La retribuzione media è di circa 28-30 mila euro lordi, in linea se non superiore, a quella di un impiegato.

LORETTA CAPONI FA 50 E LANCIA UNA COLLEZIONE PRÊT-À-PORTER

A due anni dalla scomparsa della sua fondatrice, l'atelier Loretta Caponi compie 50 anni. Nel 1967 venne inaugurato il primo negozio a Firenze in Borgo Ognissanti, un luogo intessuto di cotone, lino e seta. Nell'anno in cui si celebra l'importante anniversario, il nipote della nota fondatrice, Guido Caponi e la figlia Lucia, imprimono una nuova marcia al brand. Loretta Caponi entra infatti nel mercato *wholesale*, presentando la prima collezione di 140 pezzi per l'estate 2018 di *prêt-à-porter de chambre*. Un debutto celebrato durante l'edizione di giugno 2017 di Pitti Uomo con un ricevimento in Sala d'Armi a Palazzo Vecchio.

AT 50, LORETTA CAPONI LAUNCHES A PRÊT-À-PORTER COLLECTION

Two years after the death of its founder, the Loretta Caponi atelier is celebrating its 50th anniversary. The first shop was inaugurated, in Borgo Ognissanti in Florence, in 1967: a site "woven" of cotton, linen and silk. In this anniversary year, the founder's grandson, Guido Caponi, and his daughter Lucia are setting off in a direction new for the brand. Loretta Caponi is debuting on the wholesale market with its first collection of 140 prêt-à-porter de chambre items for summer 2018. The entrée was celebrated during the June 2017 edition of Pitti Uomo with a reception at the Sala d'Armi in Palazzo Vecchio.

POP UP LAB PRATO, RIGENERAZIONE URBANA A SOSTEGNO DELL'ARTIGIANATO

Un progetto di rigenerazione urbana a sostegno anche dell'artigianato. Succede a Prato grazie al progetto Pop Up Lab, format ideato da Sociolab gestito dal Comune di Prato e finanziato dalla Regione Toscana. Il progetto si basa infatti sulla riapertura temporanea e sperimentale degli spazi commerciali sfitti in via del Serraglio e via Guizzelmi. Una volta acquisita la disponibilità degli spazi, viene lanciata una *call for ideas* finalizzata a selezionare attività commerciali, artigianali, imprese e start-up che andranno ad insediarsi gratuitamente per tre mesi (30 settembre 2017 - 14 gennaio 2018) negli spazi riaperti.

POP UP LAB PRATO, URBAN REGENERATION IN SUPPORT OF CRAFTS

An urban regeneration project extending to support for artisan activities. It's happening in Prato, thanks to the Pop Up Lab project, a format invented by Sociolab, managed by the City of Prato and financed by the Region of Tuscany. The project is based on temporary, experimental opening of vacant commercial spaces in Via del Serraglio and Via Guizzelmi. Once availability of the spaces had been secured, the project launched a call for ideas in order to select business and artisan activities, companies and start-ups which will occupy the reopened spaces free of charge for three months (30 September 2017 - 14 January 2018).

ECCELLENZE ARTIGIANE NEI PALAZZI STORICI DI BIELLA

27, 28 e 29 ottobre 2017, questo è l'appuntamento nel quartiere storico del Piazzo a Biella, dove Palazzo Gromo Losa, Palazzo la Marmora e Palazzo Ferrero ospiteranno convegni, eventi e circa quaranta espositori tra artigiani d'eccellenza e maestri del saper fare. *Fatti ad arte* il nome dell'iniziativa che animerà il borgo storico della città per tre giorni e che ha come unico scopo quello di valorizzare, anche attraverso le testimonianze di esperti del settore, il lavoro degli artigiani. Laboratori, seminari ed esposizioni sono un modo per parlare della figura dell'artigiano quale espressione di qualità, tecnica, tradizione ma anche, oggi, d'innovazione.

ARTISAN EXCELLENCES AT BIELLA'S HISTORIC PALAZZI

27, 28 and 29 October 2017. These are the dates for the appointment in the historic Piazzo quarter of Biella, where Palazzo Gromo Losa, Palazzo La Marmora and Palazzo Ferrero will be hosting conferences, events and about forty exhibitors: artisans of proven excellence and masters of Italian crafts expertise. Fatti ad Arte is the name of the project which will animate the historic district of the city for three days with the single objective of valorising the work of crafters, in part through the testimonies of sector experts. Workshops, seminars and exhibitions are other ways the project will illustrate the figure of the artisan as an expression of quality, technique and tradition - but also, today, of innovation.

VIDEO 21 - MADE IN FLORENCE

OMA e ARTEMEST per 21 video sull'artigianato artistico

OMA AND ARTEMEST FOR 21 VIDEOS ON ARTISTIC CRAFTS

Gli artigiani OmA ritratti da Gil Gilbert, maestro della regia dello spot, sono i protagonisti di 21 video che documentano l'attività artigianale di bottega a Firenze.

Il progetto, promosso dall'Associazione OMA - Osservatorio dei Mestieri d'Arte, col determinante contributo della Fondazione CR Firenze, e da Artemest - The Online Destination for the Finest Italian Décor (piattaforma fondata nel 2015 che porta il meglio dell'artigianato e del design ad un pubblico internazionale), ha visto 45 giorni di lavoro tra riprese ed editing. Un viaggio nelle botteghe fra le mani degli artigiani, a documentare lavorazioni e prodotti. Una full immersion nel cuore della Firenze artigiana per promuoverne le eccellenze e raccontarne i retroscena.

I video saranno presentati nell'autunno 2017 e pubblicati su www.osservatoriomestieridarte.it e www.artemest.com.

The OmA artisans portrayed by Gil Gilbert, master director of video commercial spots, are the leading players in 21 videos documenting the activities of artisan workshops in Florence. The project, promoted by Associazione OMA - Osservatorio dei Mestieri d'Arte with the determinant contribution of Fondazione CR Firenze, and by Artemest - The Online Destination for the Finest Italian Décor (a platform founded in 2015 to bring the best in crafts and design to an international public), counted 45 days of work divided between shoots and editing. A journey through the workshops, zooming in on the hands of our craftspeople to document processes and products. A full immersion in the heart of the Florence of crafts, to promote its excellences and tell its backstage stories. The videos will be presented in the fall of 2017 and published online at www.osservatoriomestieridarte.it and www.artemest.com.

AL VIA IL NUOVO PROGETTO ARCHIOVIOMA

THE ARCHIOVIOMA PROJECT TAKES OFF

Al fine di rafforzare e tutelare il valore storico e commerciale dell'artigianato artistico fiorentino OMA ha dato il via ad un nuovo progetto sperimentale per il recupero e la valorizzazione della memoria storica delle aziende artigianali. *ArchiviOma*, questo il nome del progetto appena avviato, ha lo scopo quindi di valorizzare la memoria documentaria della bottega artigiana per rafforzare l'identità storica e il brand aziendale. Prima azienda coinvolta è la fiorentina Plissettatura Milady. Svelare gli archivi degli artigiani vuol dire recuperare il patrimonio genetico, la produzione, i modelli, gli strumenti e le tecniche e, in veste contemporanea, stimolare la produzione culturale e il marketing delle aziende.

With the aim of strengthening and safeguarding the historic and commercial value of the Florentine artistic crafts sector, OMA has launched a new experimental project for recovering and valorising the historical memory of the artisan concerns. ArchiviOma, as the new project is called, intends to valorise the documentation conserved by the workshops to reinforce their historical identities and brand images. The first company

to sign up is Florence's Plissettatura Milady. Opening the artisans' archives signifies recovering their heritage in terms of lineage, products, models, tools and techniques and - in its contemporary aspect - stimulating cultural production and marketing.



■ Plissettatura Milady, Firenze.

FIRENZE

LA FABBRICA DELLA BELLEZZA. La manifattura Ginori e il suo popolo di statue

MUSEO DEL BARGELLO
Fino al 1° ottobre 2017

Una mostra al Museo Nazionale del Bargello, la prima realizzata in Italia, porta in esposizione statue di porcellana prodotte a Doccia. La rassegna è a cura di Tomaso Montanari e Dimitrios Zikos e in sinergia con Livia Frescobaldi Malenchini e Oliva Rucellai dell'Associazione Amici di Doccia.

An exhibition at the Museo Nazionale del Bargello, the first of its kind in Italy, brings to the attention of the public the porcelain statues produced at the Ginori manufactory in Doccia. Curated by Tomaso Montanari and Dimitrios Zikos, with the collaboration of Cristiano Giometti and Marino Marini and with the synergic contributions of Livia Frescobaldi Malenchini and Oliva Rucellai of the Associazione Amici di Doccia.

bargellomusei.beniculturali.it

PRATO

IL CAPRICCIO E LA RAGIONE. ELEGANZE DEL SETTECENTO EUROPEO

MUSEO DEL TESSUTO
Fino al 29 aprile 2018

Oltre 100 reperti tra tessuti, capi d'abbigliamento femminili e maschili, porcellane, accessori moda, dipinti e incisioni, raccontano lo stile e il gusto della cultura artistica del Settecento Europeo, attraverso la moda, il tessuto e le arti decorative.

Upwards of 100 pieces, from textiles to men's and women's garments, porcelains, fashion accessories, paintings and engravings, explores the styles and

artistic trends in 18th-century Europe as they were expressed in fashion, fabrics and the decorative arts.

museodeltessuto.it

TORINO

SCULTURE MODERNE ALLA VENARIA REALE

REGGIA DI VENARIA
Fino al 4 febbraio 2018

Tredici maestri della scultura italiana del XX secolo protagonisti con le proprie opere del percorso espositivo alla Venaria Reale di Torino. Floriano Bodini, Paolo Borghi, Piergiorgio Colombara, Pietro Consagra, Giuliana Cunéaz, Paolo Delle Monache, Giuseppe Maraniello, Francesco Messina, Augusto Perez, Arnaldo Pomodoro, Antonietta Raphael Mafai, Giuseppe Spagnulo, Giuliano Vangi.

Thirteen masters of 20th-century Italian sculpture and their works at the exhibition at Turin's La Venaria Reale: Floriano Bodini, Paolo Borghi, Piergiorgio Colombara, Pietro Consagra, Giuliana Cunéaz, Paolo Delle Monache, Giuseppe Maraniello, Francesco Messina, Augusto Perez, Arnaldo Pomodoro, Antonietta Raphael Mafai, Giuseppe Spagnulo, Giuliano Vangi.

www.lavenaria.it

VENEZIA

GAETANO PESCE 5 TECNICHE CON IL VETRO

MUSEO DEL VETRO DI MURANO
SPAZIO CONTERIE
Fino al 17 settembre 2017

Gaetano Pesce, scultore, designer e architetto ligure, nella sua carriera ha anche inventato una propria tecnica per la lavorazione del vetro. Questa mostra a cura di Gabriella Belli, Chiara Squarcina e Françoise

Guichon espone vetri preziosi e opere realizzate con le tecniche pastis, joliette, vieux port, pâte de verre, plage, dove la tradizione è da lui rielaborata in chiave contemporanea.

Over the course of his long career, Ligurian sculptor, designer and architect Gaetano Pesce has experimented with many mediums and even invented his own glassmaking technique. This exhibition, curated by Gabriella Belli, Chiara Squarcina and Françoise Guichon, presents precious works in glass created by his and the traditional Pastis, Joliette, Vieux Port, Pâte de Verre and Plage methods, which the artist revisits in a contemporary key.

museovetro.visitmuve.it

ROMA

L'ITALIA DI ZAHA HADID

MAXXI
fino al 14 gennaio 2018

Il museo della Capitale ospita una mostra dedicata all'architetto Zaha Hadid e al suo lavoro. Bozzetti pittorici, modelli 3D e studi interdisciplinari per l'utilizzo di nuove tecnologie mettono in luce lo sforzo costante di ricerca pionieristica e di indagine nella progettazione di questo architetto che ha tanto lavorato in Italia.

The Roman museum is host to a show devoted to the life and work of architect Zaha Hadid. Pictorial sketches, 3D models and interdisciplinary studies for the use of new technologies highlight the constant and pioneering commitment to research and enquiry into design that marked the work of this visionary and influential architect, who worked for many years in Italy.

maxxi.art

ANNO 12 N° 60

OMA - OSSERVATORIO DEI MESTIERI D'ARTE
Periodico della Fondazione CR Firenze
DIRETTORE EDITORIALE/ MANAGING EDITOR
Ugo Bargagli Stoffi

DIRETTORE RESPONSABILE E REDAZIONE/
EDITORIAL DIRECTOR AND EDITORIAL OFFICES
Maria Pilar Lebone

REDAZIONE/ EDITORIAL STAFF
Laura Antonini, Federica Faraone

COLLABORATORI DI REDAZIONE/
CONTRIBUTING WRITERS
Laura Bandinelli, Anna Benedetto, Dario Cafiero, Laura Cardillo, Rosa Cardillo, Silvia Ciappi, Stefania Fraddanni, Laura Galesi, Beniamino Gemignani, Cristina Ginesi, Alessio Gismondi, Niccolò Gordini, Fabrizio Minnella, Chiara Parenti, Marcello Petrozziello, Andrea Salani, Carlo Sbrozzi, Daniela Toccafondi, Silvia Valentini.

Fondazione CR Firenze
via Bufalini, 6 - 50122 Firenze
Tel. 055.5384951
redazione@osservatoriomestieridarte.it
www.osservatoriomestieridarte.it

PROGETTO GRAFICO / GRAPHIC DESIGN
Solugraf

EDITING
Polistampa - Firenze

TRADUZIONI/TRANSLATION
Paula Boomsliker for Lexis srl Florence

STAMPA/PRINTING
Polistampa - Firenze

ASSOCIAZIONE OMA
Presidente: Luciano Barsotti
Vice Presidente: Giampiero Maracchi

Soci OmA / OmA Members
Fondazione CR Firenze, Fondazione Banca del Monte di Lucca, Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde Cariplo, Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara, Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia, Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno, Fondazione Livorno, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, Fondazione Carivit, Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, Fondazione Con il Sud, Fondazione Monte Paschi Siena, Fondazione Carical

Soci onorari OmA/OmA Honorary Members
Comune di Prato, Associazione Atelier degli Artigianelli

Spedizione in abb. post. comma 27
Art. 2 Legge 662 Reg. Trib. Fi. N. 5728 3/06/09
L'editore resta a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare.
Postage paid by postal subscription ex Art. 27 § 2 of Law no. 662, Court of Florence Registry No. ,5728 03 Jun 09. Every effort has been made to trace the right-holders; the publisher apologizes for any omissions and is pleased to insert any appropriate acknowledgement.

Sei un giovane artigiano?
Partecipa alla quarta edizione del contest

venti > quaranta

Il concorso per i giovani artigiani
fra i 20 e 40 anni che mette in palio:

**I PREMIO – FINANZIAMENTO DI € 5.000 A
SOSTEGNO DI UN PROGETTO PROFESSIONALE**

**II PREMIO – CONSULENZA PROFESSIONALE A
CURA DI EUROTTEAM PROGETTI***

PER PARTECIPARE VAI SU

www.osservatoriomestieridarte.it

OMA ASSOCIAZIONE
OSSERVATORIO
DEI MESTIERI
D'ARTE

*In collaborazione con Euroteam Progetti, organismo
intermediario per il programma Erasmus imprenditori

**EUROTTEAM
PROGETTI***
Erasmus per giovani
imprenditori



ASSOCIAZIONE
OMA
 OSSERVATORIO
 DEI MESTIERI
 D'ARTE

Fondazione CR Firenze
 via Bufalini 6 - 50122 Firenze
www.osservatoriomestieridarte.it
redazione@osservatoriomestieridarte.it

Seguici su



Soci Ordinari



Soci Onorari

